Anno 55 - Numero 175

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 1-2 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

La legge sui sopraprofitti di guerra approvata

La nomina delle commissioni per le due inchieste

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 21. — Presidenza del pres. DE NICOLA. Si svolgono le interrogazioni.

La legge sui sopraprofitti

Il discorso dell'on. Bertone

Si riprende la discussione della legge sui sopraprofitti.

BERTONE ss. di stato alla finanza osserva che con questo disegno di legge lo stato non vuole assorbire tutto l'onesto guadagno realizzato dall'industria e dal commercio durante la guerra ma solo avocare a sè quell'eccesso di profitto che nelle attuali condizioni della finanza sarebbe ingiusto non colpire. Dichiara all'onor. Matteotti che il richiamo del solo decreto 21 novembre 1915 non significa affatto l'esenzione di altri profitti contemplati in decreti diversi.

Esaminando le obbiezioni di coloro che lo trovano timido ed insufficiente avverte che i proprietari agrari che coltivano il proprio fondo ed i cui redditi non sono stati colpiti da questo disegno di legge sono piccoli proprietari.

Del resto col decreto del 5 novembre 1919 questi redditi vennero già colpiti con l'imposta di ricchezza mobile e con l'imposta complementare.

Quanto ai redditi dei proprietari di tonnare, zolfare e di altri diretti come pure pei redditi di certe professioni il governo non vi ha nulla in contrario, acchè anche essi debbano avere la loro imposta sui sopraprofitti di guerra.

Dimostra come non è conforme al carattere di questa speciale imposta alla formula dei profitti realizzati in conseguenza della guerra la formula dei profitti in occasione della guerra.

Rispondendo ad altre obbiezioni avverte come non era esatto che i tagli di boschi, le vendite di terreni, ed altri atti simili quando abbiano carattere di speculazione non sfuggono alla imposta sui sopraprofitti di guerra.

Dimostra pure come non sia possibile rendere obbligatoria anzichè facoltativa la revisione di tutti gli accertamenti fatti dei sopraprofitti. — Nei riguardi della industria dei combustibili nazionali, delle industrie idro-elettriche e delle industrie navali per le quali lo stato è già d'accordo in precedenti esenzioni osserva che se esse non vengono oggi esentate dalla avocazione ciò non significa che lo stato venga meno ai suoi impegni.

Di fronte allo stato non esistono impegni definitivi perchè tutto è subordinato alle supreme necessità della nazione. E poichè oggi la guerra è terminata non vi è più ragione che i profitti, anche in forza di aiuti ad esse dati dallo stato che vennero realizzati non siano colpiti con la legge dell'avocazione che risponde ad un principio generale di perequazione tributaria.

Ciò vale anche nei speciali riguardi della marina mercantile il cui incremento non può non stare a cuore del governo; ma anche in questa industria se profitti vennero realizzati non possono non essere colpiti.

Confida pertanto che la Camera vorrà approvarlo come ha già dato il suo largo consenso a tutti gli altri provvedimenti finanziari che tutti insieme tendono al risanamento del bilancio e con esso miravano a raggiungere un fine di giustizia sociale e politica (approvazioni).

VOCI: La chiusura!

La chiusura è approvata.

Il discorso dell'on. Gasparotto

La legge darà 8 miliardi

GASPAROTTO relatore, confida che tutta la Camera senza distinzione di partiti vorrà approvare la legge con pari fervore di patriottismo e colla sicurezza di dare la sensazione che qualche cosa di nuovo e di profondo si sta per fare in materia tributaria. Di fronte agli straordinari bisogni dello stato occorrono mezzi straordinari e quindi è legittimo che la prima richiesta di mezzi sia fatta a coloro che dalla guerra hanno tratto vantaggio.

Rilevando la preoccupazione espressa da vari oratori per le sorti di varie industria che già durante la guerra lo stato sentì il dovere di esentare da imposte e sovraimposte quale l'industria dei combustibili nazionali e l'industria navale, dichiara che la giunta immedesimandosi delle particolari condizioni di questa industria e pur tenendo fermo il principio che nessuna esenzione deve essere accettata, ha espresso il voto che a tali industrie venga usato una speciale riguardo in occasione della applicazione della legge.

Quanto alla richiesta di alcuni oratori di estendere la legge ad altri cespiti la giunta ha ritenuto che sia politicamente corretto e finanziariamente utile provvedere con separate disposizioni, tenuto conto del carattere integrativo della presente legge alle già vigenti disposizioni sui sopraprofitti. Afferma che il gettito che i vari decreti sui sopraprofitti integrati dalla presente legge potranno dare otto miliardi.

Nota che la cointeressenza dello stato nelle aziende colpite è stabilita soltanto come una facoltà lasciata al potere discrezionale del governo e in casi particolari. Il principio non offre quindi alcun pericolo e rappresenta un primo esperimento di socializzazione cui la camera informandosi allo spirito dei tempi nuovi non può non dare il suo assenso.

Si compiace che il parlamento italiano sia' il primo a sancire il principio che non è lecito lucrare sulle sventure della patria e perciò la giunta del bilancio non solo ha rivolto invito alla Camera di approvare la legge, ma ha presentato anche tre ordini del giorno perchè il provvedimento che oggi in via di urgenza si approva (approvazioni).

Il discorso dell'on. Celesia

CELESIA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che l'esistenza di una fiorente proporzionata marina mercantile nazionale sia indispensabile alla ricostituzione economica del paese, pur riconoscendo che l'industria marittima non debba sfuggire agli eccezionali provvedimenti richiesti dal bilancio dello stato, invita il governo ad assicurare anche in applicazione del disposto dell'art. 2 della legge che all'esercizio e allo sviluppo delle industrie marittime non venga meno quella massa di capitali che senza sacrificio dello stato, venne sin qui affrontando gravi rischi.»

Rileva che la stessa giunta del bilancio ha riconosciuto le gravi condizioni in cui verrà a trovarsi per effetto della legge di avocazione dei sopraprofitti l'industria del mare, ma non a proposto provvedimenti adeguati. Rileva che la nostra marina mercantile subì durante la guerra perdite superiori alle altre marine poichè andarono perdute un milione e 230 mila tonnellate, pari al 62 per cento dell'intero tonnellaggio italiano.

Ricorda che il governo impressionato del fatto emise vari provvedimenti per favorire la costruzione e l'acquisto di navi. Così col decreto Arlotta del 1916 fu accordata a favore del naviglio l'esenzione dalla requisizione per il primo anno di esercizio e la esenzione dalla imposta di ricchezza mobile e dalla sovraimposta di guerra per un certo numero di anni.

Successivamente per attirare nuovi capitali al mare i redditi realizzati dall'industria dell'armamento furono esentati dalle sovraimposte di guerra subordinatamente al reimpiego al quadruplo nell'acquisto di navi all'estero o nella costruzione di esse in Italia. Rileva che queste disposizioni ebbero effetti sull'incremento della marina mercantile (vive interruzioni all'estrema sinistra).

Ma data la permanenza di noli altissimi continuando la guerra e quindi la realizzazione di forti guadagni nel 1918 con decreto luogotenenziale Villa si ritenne più vantaggioso per lo stato sostituire all'esenzione della requisizione dalle sovraimposte di guerra, la garanzia dell'ammortizzo mediante un noleggio biennale obbligatorio da parte dello stato del plusvalore della nave e di un interesse dell'otto per cento sui capitali investiti. Tale provvedimento assestò l'incremento della marina mercantile e allora nel 1919 con D. L. De Nava si ripristinarono le agevolazioni e le esenzioni dal decreto Arlotta subordinandole però al reimpiego al doppio nel l'acquisto o nella costruzione di nuove navi In tal modo il tonnellaggio risalì a 1.730.000 tonnellate, inferiori ancora a quello di anteguerra.

Afferma che la legge di avocazione dei sopraprofitti viene improvvisamente a sottrarre alla marina mercantile un miliardo poichè l'ammontare delle imposte depositate e da depositarsi e da reimpiegarsi in navi al doppio ascendono a mezzo miliardo e ne conseguirà l'arresto completo dello sviluppo della marina mercantile con una crisi di lavoro per i 50.000 operai impiegati nei 28 grandi cantieri nazionali e nelle industrie dipendenti con grave danno della economia nazionale.

Osserva che l'industria marinara viene ad essere ingiustamente colpita perchè viene privata di quel concorso dello stato che rappresentava una metà del prezzo di costo e di acquisto nelle navi. Rileva che per il grande ribasso dei noli i piroscafi non conservano più l'altissimo valore di acquisto e quindi non sono scomparse, ma si sono aggravate le condizioni giustificative delle sanzioni che erano state concesse. Concludendo dichiara che approva la legge per le alte ragioni morali politiche e tributarie che la ispirano, ma confida che il governo vorrà trovare quei necessari temperamenti perchè la marina non muoia e nei porti nazionali non sia lasciato libero il campo agli imperialisti.

Parla l'on. Carlo Bianchi

BIANCHI CARLO ha presentato con l'on. Brezzi il seguente ordine del giorno:

«La Camera afferma il principio che i sopraprofitti realizzati in conseguenza della guerra nel periodo dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919 che non superino le lire ventimila annue non siano tassabili.»

Si compiace del principio enunciato dal sotto-segretario di stato che i piccoli coltivatori devano essere esentati dalla tassa, ma vorrebbe che lo stesso principio fosse esteso ai piccoli industriali e commercianti e soprattutto ai farmacisti dei piccoli centri di provincia.

Ricorda che alcuni comuni e camere di commercio hanno imposta una percentuale sui sopraprofitti e ritiene equo che tale quota sia sottratta dal nuovo tributo e vorrebbe colpito non soltanto il lavoro ma anche l'ozio volontario.

ROSATI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che nella applicazione della legge in esame il governo porterà la sua attenzione sugli speculatori di occasione i quali col cessare della guerra hanno liquidato le operazioni».

Per i danneggiati dalla guerra

FROVA in nome dell'on. Corazzini svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad emanare speciali disposizioni che consentano ai cittadini italiani danneggiati dalla invasione nemica di versare i profitti di guerra dopo avere ottenuto il risarcimento dei danni dallo stato».

L'oratore richiama il governo a considerare la condizione speciale di quelli che pur avendo ricavato dei lucri dalla guerra sono tuttavia come danneggiati dalla guerra stessa creditori dello stato. Si presenterebbero due prospettive: o la cancellazione o quanto meno la riduzione del debito pubblico o la adozione di nuovi più forti balzelli.

E' da scartarsi la idea della cancellazione dei nostri impegni. La soluzione del problema finanziario deve ricercarsi nel modo di far contribuire alla ricostituzione della finanza quella ricchezza che si è venuta costituendo specialmente dopo la guerra e che si può considerare salga a circa trecento miliardi.

D'altra parte non può farsi distinzione fra ricchezza e ricchezza generale della guerra e sarebbe immorale ed ingiusto le une colpire aspramente e le altre esentare. In questo senso ha presentato l'ordine del giorno e spera che il governo ispirato ai concetti in esso contenenti provvederà a che la ricchezza sia dovunque e comunque colpita.

MEDA, ministro del tesoro, deve rispondere ad alcuni rilievi che gli sono stati fatti sulla esposizione finanziaria. Considerato come una spesa straordinaria l'ultimo caro viveri perchè si tratta di una spesa che dovrà cessare quando i prezzi torneranno ad appressarsi al normale, anche il disavanzo nell'azienda ferroviaria è in parte da considerarsi normale. Questo elmeno dovrebbero essere i criteri logici per la costruzione di un bilancio normale. Anche la spesa per il pane non può essere ritenuta ordinaria.

Altri ordini del giorno

PRESIDENTE comunica i seguenti tre ordini del giorno della commissione:

«La Camera mentre per non ritardare l'approvazione di una legge invocata urgentemente dalla coscienza nazionale consente nel concetto del governo, invita il governo a presentare un disegno di legge per colpire i redditi eccedenti gli ordinari, comunque realizzati in occasione della guerra.»

«La Camera invita il governo a presentare un progetto di legge col quale vengano meglio accertati i profitti realizzati mediante l'accapparramento di azioni bancarie e industriali con tutte le operazioni di borsa».

«La Camera invita il governo a stabilire, col disegno di legge che dovrà regolare la tassazione degli extra profitti contemplati dalla legislazione vigente la facoltà di consentire che l'avocazione dei profitti di guerra possa effettuarsi mediante la compartecipazione dello stato alle imprese industriali su proposta dei ministri della industria e del lavoro.»

BERTONE s. s. al tesoro accetta i primi due e prega la Camera ad approvarli. Accetta il terzo come raccomandazione.

Prega l'on. Matteotti di prendere atto delle dichiarazioni del governo e ritirare il suo ordine del giorno.

MATTEOTTI, Roberto e Bianchi Carlo mantengono i loro ordini del giorno. Gli altri ordini del giorno sono ritirati.

Sono approvati i due primi ordini del giorno della giunta generale del bilancio. Sono respinti gli ordini del giorno Matteotti, Roberto e Bianchi.

Si passa alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Dopo discussione i due articoli che formano il progetto della giunta sono approvati.

La Commissione d'inchiesta per le spese di guerra

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione per la nomina di 15 componenti la commissione di inchiesta per le spese di guerra:

Votanti 281. Ebbero voti Rodinò 167 — Carnazza 160 — Mattei Gentile 160 — Beneduce Giuseppe 159 — Mazzolani 157 — Merizzi 157 — Venditti 145 — Barese 141 — La Loggia 131 — Sanità 120 — De Capitani 108 - Treves 81 — Albertelli 74 — Frola 73 Romita 72 eletti

Ebbero voti: Cazzamagli 70, Guarino e Ramella 57 — Cocco - Ortu 15. Dispersi 15 schede bianche nulle 3.

La Commissione d'inchiesta per le terre liberate

Per la nomina di sette componenti la commissione d'inchiesta sulle terre liberate ebbero voti: Brezzi (liberale) 174 — Casertano (combattente) 170 — De Giovanni (socialista) 149 — Ghislandi (combattente) 146 — Guarienti (popolare) 142 — Cosattini (socialista) 73 — Paglioni Gino (socialista) 70 — eletti.

Ebbero voti: Sandrini 31 - Trentin 7 — voti dispersi 14 — schede bianche. — La seduta termina alle ore 21.20. — Domani seduta alle ore 15. Discussione della legge sui provvedimenti per la cerealicoltura.

Le norme per l'auto-convocazione

SI ISTITUIRA' LA TRIBUNA ALLA CAMERA

ROMA, 31. — Stamane si è riunita sotto la presidenza dell'on. De Nicola la giunta del regolamento che ha lungamente discussa la questione della auto-convocazione della Camera.

Gli intervenuti si sono occupati delle modalità con cui debba avere luogo questa auto-convocazione ed hanno esaminato la questione se, per l'auto - convocazione occorra la maggioranza o basti la minoranza garantita dai gruppi parlamentari a cui appartengono i deputati che chiedono la convocazione della Camera.

Gli on. Modigliani e Cameroni hanno vivamente sostenuto, in omaggio alla salvaguardia del diritto delle minoranze, la tesi dell'auto - convocazione della Camera mediante le richieste della minoranza.

Gli on. Torre e Bevione hanno vivacemente combattuta la tesi sostenuta da Modigliani e Cameroni.

Dopo lunga discussione è prevalso il criterio di richiedere, per la convocazione della camera, la richiesta fatta da 5 commissioni almeno e domandata con un voto di maggioranza di una metà più uno dei commissari iscritti alle commissioni.

La giunta ha poi iniziato l'esame della istituzione della tribuna per gli oratori ed ha rinviato il proseguimento dell'esame su questa questione ad una nuova adunanza.

Turati di nuovo in conflitto

COL GRUPPO SOCIALISTA

ROMA, 31. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» dice che il direttorio del gruppo parlamentare socialista e la direzione del partito socialista hanno posto il veto agli onorevoli Turati, Treves e Donati, chiamati a far parte della commissione parlamentare del nuovo riordinamento dell'esercito, di accettare quell'ufficio.

Ieri sera, nella riunione del gruppo parlamentare socialista, dopo alcune designazioni per le commissioni che saranno elette oggi agli uffici, la questione è stata ancora vivacemente e lungamente discussa. Alla fine il gruppo ha riconfermato le decisioni del direttorio.

Si dice — aggiunge il «Piccolo Giornale d'Italia» che l'on. Turati non sia disposto a rispettare il veto e che perciò sarebbe aperto un nuovo conflitto fra lui e il partito.

La grande sistemazione

FRA LEMENE E LIVENZA

ROMA, 31. E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici on. Peano per la autorizzazione della spesa di 65 milioni di lire per la sistemazione generale del fiume Livenza ed affluenti delle provincie di Treviso, Udine e Venezia.

La relazione che precede il disegno di legge dice che la vasta zona di territorio tra la Livenza e il Lemene è soggetto a estesissimi allagamenti e che i provvedimenti richiesti con disegni di legge salvano oltre trenta mila ettari di terreno che si trovano nelle condizioni di perdere i propri prodotti nella parte più elevata soggetta a coltura

Aumento del prezzo

dei cerini e delle carte da giuoco

ROMA, 21. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che a datare dal 1 agosto p. v. i prezzi di vendita sono aumentati secondo una nuova tabella: Le scatole con 30 cerini vanno a cent. 20 l'una: quelle con 70 cerini a cent. 35; scatole pro mutilati con 110 cerini a cent. 45; fiammiferi di legno in scatole da 40 fiammiferi cent. 20 l'una; in scatole di cartone con 200 fiammiferi lire 1.20.

I prezzi delle carte da giuoco, secondo il decreto odierno, vanno da lire 3.20 per ogni mazzo a lire 9.50.

La consegna della croce di guerra

ALLA CITTA' DI BASSANO

BASSANO, 31. — Oggi è stata consegnata solennemente la croce di guerra alla città di Bassano che durante la guerra è stata colpita da oltre 2600 granate e da oltre 500 bombe. Le città di Vicenza, Schio e Thiene avevano inviato le loro bandiere decorate al valore. Assistevano alla cerimonia il generale Giardino comandante dell'armata del Grappa, il generale Cattaneo comandante il corpo d'armata di Verona in rappresentanza del ministro della guerra, l'on. Zileri in rappresentanza della Camera, altri deputati, il prefetto, tutte le autorità locali, le associazioni ed una immensa folla.

Un imponente corteo ha percorso la città imbandierata. Al teatro hanno parlato il generale Giardino ed il generale Cattaneo il quale ha consegnato la croce di guerra al prefetto commendatore di Pieri.

E' stato letto un telegramma dell'on Giolitti nel quale è detto:

«Onorando il meraviglioso esercito del soldato italiano sul Grappa si onorano le più pure, le più profonde virtù della nostra razza. Esse anche sono necessarie oggi per tenacemente resistere, per saldamente ricostruire. Il governo invia il suo plauso e l'espressione della sua ammirazione reverente».

Infine hanno parlato il sindaco di Vicenza e il comm. di Pieri prefetto di Bassano. La cerimonia si è chiusa con inni e canti patriottici.

Scambio di telegrammi

FRA SFORZA E TUSAR

ROMA, 31. — Tusar, primo ministro czeco-slovacco ha diretto al conte Sforza ministro degli affari esteri, il seguente telegramma:

«Eccellenza! Dopo alcuni giorni di soggiorno in Italia sento il grato dovere e l'impulso di ringraziare V. E. per le premure e le cortesie con cui mi colmarono le regie autorità e parimenti vedo nel pubblico tanta simpatia per la nostra nazione, ciò che mi dà sicura garanzia per l'avvenire. — Firmato: premier Tusar.

Il conte Sforza ha così risposto.

«Lieto che V. E. nel breve riposo che è venuta a cercare sulla spiaggia italiana abbia potuto constatare quanto profonda è la simpatia del nostro popolo per la nobile nazione i cui figli batteronsi accanto ai nostri desidero assicurarla che io condivido la sua stessa ferma fiducia nella ininterrotta amicizia dei nostri paesi. — Firmato: Sforza».

Gli elettricisti accettarono

il lodo del ministro Labriola

ROMA, 31. — I giornali dicono che ieri sera gli elettricisti, riunitisi nella sala Taglioni, hanno discusso lungamente intorno al lodo emesso dal ministro Labriola nella loro controversia con la Società Esercenti Aziende Elettriche ed hanno infine accettato il lodo stesso.

La fabbrica dei falsi

nelle agenzie straniere

ROMA, 31. — La notizia che l'Italia abbia fornito armi od aiuti di qualsiasi specie a Mustafà Kemal è assolutamente falsa. (Stefani)

Una 'giornata rossa, a Bologna

BOLOGNA, 31. — Dopo il comizio preparatorio di ieri sera, si è iniziata stamane, senza incidenti, al suono della campana del Podestà, la giornata rossa organizzata dal partito socialista allo scopo di concorrere, mediante l'offerta di una giornata di paga alla spesa per la prossima pubblicazione del quotidiano socialista «La Conquista».

Misure precauzionali sono state prese dalle autorità pel mantenimento dell'ordine. La città è tranquilla.

Una proposta di Tittoni

A SAN SEBASTIANO

S. SEBASTIANO, 30. — Causa il ritardato arrivo di Leon Bourgeois la sezione della società delle nazioni ha cominciato i suoi lavori stassera. — Essa ha deciso:

1. Esonero della popolazione della Sarre dal pagamento delle spese per il governo del bacino; 2. Organizzazione della conferenza per le comunicazioni di transito; 3. Nomina di una commissione internazionale per la statistica.

Aperta la seduta per il funzionamento della società delle nazioni l'on. Tittoni ha sollevato la questione dei limiti della sua azione politica riuscendo dopo vivace discussione a fare approvare una deliberazione che assicura il rafforzamento dei poteri del presidente e del consiglio nei rispetti del segretario generale ed il trasferimento a Ginevra della sede della Società entro tre mesi dalla chiusura dell'assemblea prima. L'atteggiamento dell'on. Tittoni ha prodotto una grande impressione sopratutto quando ha messo in rilievo che se la Società delle nazioni non procede cautamente sul terreno politico rischia la sua esistenza.

Le accoglienze del governo spagnuolo sono state ottime. Stamane il ministro degli affari esteri ha offerto la colazione ai delegati.

L'Italia ha aderito alla nota

degli Alleati

LONDRA, 31. — E' pervenuta al Governo inglese la risposta del gabinetto italiano alla proposta di nota degli alleati al Governo dei Soviets circa le trattative in corso.

Nei circoli competenti si assicura che il punto di vista italiano è interamente concorde con quello inglese. (Stefani)

Il Convegno di Baranowitz

per l'armistizio russo-polacco

PARIGI, 31. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Londra afferma che non è ancora giunta da Mosca alcuna risposta ai telegrammi diretti il 26 e il 29 luglio a Cicerin dal governo britannico; si annunzia però che il primo incontro dei plenipotenziari polacchi e russi incaricati di discutere le condizioni di un armistizio, ha avuto luogo ieri sera alle 6 a Baranovic.

Secondo lo stesso corrispondente, Krassin lascierà Gottenborg stasera e arriverà a Londra domenica o lunedì, prendendo il piroscafo che va da Gottenborg a Newcastle.

LONDRA, 30. — Il «Daily Chronicle» dice che i parlamentari polacchi incaricati di intavolare negoziati con l'alto Comando bolscevico per la conclusione di un armistizio, hanno passato le linee venerdì alle ore dieci.

IL GENERALE LUCAS RIUSCÌ A LIBERARSI

LYMMERICK, 30. — Un'automobile militare ha raccolto sulla via da Lymmerick a Tipperary il generale Lucas, che fin dal giugno era prigioniero dei Feniani e che è riuscito ad evadere. Il generale è stato condotto nella caserma di Tipperary.

I polacchi riprendono l'offensiva?

VARSAVIA, 30. — L'ultimo comunicato ufficiale polacco reca:

«Abbiamo respinto i bolscevichi nel settore nord dopo accanito combattimento. Dopo la presa della fortezza di Ossoviec i bolscevichi attaccano in direzione di Lemya a nord est di Brest-Litowski. Le nostre truppe hanno distrutto tre reggimenti di fanteria russa catturando parecchie centinaia di prigionieri e 10 mitragliatrici. Nel settore sud i nostri reparti sono passati alla contro offensiva in direzione di Razzikoloff località presso Brody sui confini della Galizia Orientale

Gli armeni infliggono

una grossa batosta ai tartari

LONDRA, 31. Telegrafano da Costantinopoli in data 28: Gli armeni hanno inflitto rilevanti perdite ai turchi e ai tartari nella Armenia Orientale. Questi ultimi sono in piena... portante posizione di Bagverdi.

Gravi accuse contro i ministri

portate alla Camera giapponese

Violenta mischia con ferimenti

TOKIO, 31. — In seguito alle accuse rivolte da Shimada contro i ministri delle finanze e dell'agricoltura per essersi dati a speculazioni in borsa, Shimada era stato invitato a comparire innanzi al comitato disciplinare della Dieta per dare spiegazioni, ma egli ha rifiutato di ottemperare a questo invito, poichè la maggioranza del comitato aveva rifiutato di citare anche i ministri. Oggi la questione è stata portata dinanzi alla Dieta, ove sono avvenute scene di disordine. La Dieta si è aggiornata sine die. Dopo la votazione della mozione per l'aggiornamento un deputato ministeriale ha percosso un deputato costituzionale ferendolo gravemente. Ne è seguita una mischia violenta tra le due opposte fazioni.

Ciò che l'Italia chiede al governo serbo

ROMA, 31. — L'on. Lembo ha ricevuto dal ministro degli esteri onor. Sforza la seguente lettera in risposta all'interrogazione al pres. del cons. per conoscer quali riparazioni sono state chieste e ottenute per i fatti dolorosi di Spalato:

«In relazione ai recenti avvenimenti di Spalato il ministro degli Esteri fa conoscere che ha provveduto immediatamente col trasmettere istruzioni al Regio incaricato di affari a Belgrado perchè chieda al governo serbo:

a) che il governo locale di Spalato e il comando militare serbo di quella città presentino formale scusa al comando della regia nave «Puglia»;

b) che il governo serbo formuli espressioni di rammarico per gli incidenti che ebbero conseguenze così dolorose;

c) che sia concessa una congrua indennità alle famiglie dei nostri morti e feriti;

d) che vengano puniti i militari serbi che fecero uso delle armi contro i nostri marinai e li percossero.

CAMBIO MILANO

Francia 143.50 — Londra 70.20 — Svizzera 320 — New York 18.90 — Germania 44.30.

Per le pensioni operaie

Recentemente gli anarchici di Milano si sono scagliati contro la nuova legge sulla assicurazione obbligatoria per le pensioni operaie. Le masse lavoratrici e le varie organizzazioni di fronte all'atteggiamento anarchico, hanno provocato il parere dei preposti alle maggiori organizzazioni di mestiere.

Ora viene diffuso in favore di questa nuova istituzione sociale un appello ai lavoratori d'Italia firmato da: Lodovico d'Aragona, segretario generale della Confederazione generale del Lavoro — Felice Quaglino, segretario generale della Federazione Nazionale Edilizia — Nico Gasparini rappresentante della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra — Emilio Colombino segretario della Federazione Italiana operai metallurgici — Alessandro Galli segretario generale della Federazione Italiana operai tessili — Lodovico Calda, rappresentante del Sindacato dei porti — Alceste Lanzoni rappresentante delle Società di M. S. e Cooperative e da Ettore Cipriani.

L'appello dopo avere rilevato la portata del decreto, i suoi difetti e le manchevolezze che saranno in seguito corrette, dice:

«A ciò provvederà il Parlamento allorchè sarà chiamato a tradurre in legge il decreto stesso, e vi provvederà tanto più largamente ed efficacemente — tenendo in particolare considerazione i voti e i desiderata dei Convegni convocati recentemente in Roma ed in Bologna dalla Confederazione Generale del Lavoro — quanto più viva giungerà ad esso la sensazione dell'accoglienza favorevole che le classi lavoratrici avranno fatto all'esperimento che si sta iniziando; quanto profonda si rivelerà la preparazione delle masse ad apprezzare tutto il significato di questi presidi della loro integrità fisica, economica e morale.

«L'accogliere con favore la nuova legge, rappresenta dunque anche un interesse, in quanto i lavoratori non devono dimenticare che il tempo rappresenta uno dei coefficienti più importanti per questa forma di assicurazione.

«A voi quindi vigilare perchè i contributi — che devono essere interamente anticipati dai datori di lavoro e riscossi attraverso alla applicazione su tessere speciali di marchette corrispondenti ad ogni classe di salario — siano versati nella loro integrità; perchè le tessere siano coperte da tutte le marche corrispondenti ai periodi di lavoro effettivamente prestato e ai periodi di malattia, durante i quali è fatto obbligo del versamento del contributo minimo.

«Alle organizzazioni operaie il compito speciale di vigilare perchè nessuno possa sottrarsi ai doveri imposti da questo giusto e benefico provvedimento di carattere sociale. A tutti il dovere di denunziare agli organi competenti le eventuali infrazioni, perchè le sanzioni relative possano giungere pronte ed efficaci per reprimere gli eventuali tentativi diretti a defraudare i lavoratori vecchi ed inabili, le vedove e gli orfani, di quanto ad essi compete per diritto sacrosanto.

«Gli organi incaricati di applicare la legge sono: la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, e gl'istituti provinciali di previdenza che la Cassa stessa ha istituito in ogni provincia o raggruppamenti di provincie.

«Dei consigli direttivi ed esecutivi di questi organi fanno parte rappresentanti diretti dei lavoratori assicurati, sentinelle vigili perchè la legge sia applicata in tutta la sua estensione e con criteri tali da garantire agli interessati i maggiori benefici.

«L'assicurazione obbligatoria, alimentata dal sacrificio vostro, dal contributo dei datori di lavoro e dal concorso dello Stato, a differenza delle pensioni a carico esclusivo della Nazione — che non è se non una forma larvata di beneficenza — vi permetta di vivere i giorni grigi della vecchiaia e della invalidità, senza costringervi ad umiliazioni contrastanti con la vostra dignità e con lo spirito dei tempi.

«L'accoglienza favorevole che voi farete alla nuova legge, oltre a rivelare in voi uno stato di educazione superiore, costituirà un incitamento al legislatore per indurlo ad introdurre in essa i miglioramenti tempestivamente richiesti ed a predisporre tutte e altre forme di assicurazione e a coordinarle fra di loro, in modo che tutti i rischi del lavoro siano convenientemente tutelati col minor dispendio di energie e di mezzi.»

—+✱+—

L'ordinamento delle terre redente

e il capo dell'Ufficio Centrale

ROMA, 31. — Il «Giornale d'Italia» aveva tempo fa raccolta la voce secondo la quale in seguito al nuovo ordinamento delle terre redente, il comm. Salata, capo dell'Ufficio Centrale in Roma, avrebbe abbandonato il suo posto. Ora lo stesso giornale dichiara che da informazioni assunte gli risulta che la crisi avvisata non avrà luogo. Il presidente del Consiglio e l'on. Porzio si sono interessati personalmente alla cosa ed hanno trovato già il modo di assicurare la ulteriore cooperazione del comm. Salata in questo momento delicato delle annessioni. I decreti della nuova sistemazione dell'ufficio centrale in Roma per le nuove provincie e della competenza dei Commissari generali civili per le due Venezie redente, sono in corso. E sarà anche costituita una Consulta, che, in attesa delle elezioni politiche, darà ascolto alla voce di tutti i partiti delle nuove provincie.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Le acque del Tagliamento

Il signor Ing. cav. Antonio Pitter, Direttore tecnico della Società del Cellina, ci manda questa lettera, alla quale il nostro collaboratore risponderà un altro giorno:

Nell'articolo apparso con questo titolo nel «Giornale di Udine» sabato scorso, si fa una esposizione ben poco esatta sulle varie vicende delle domande per l'utilizzazione del Tagliamento fra Cavazzo ed Osoppo e non sarà male che il pubblico conosca tali vicende, o le ricordi con maggiore precisione.

Le prime domande risalgono effettivamente al 1900 e 1901; non è vero però che i richiedenti poco si curassero di mantenere integri i diritti del Consorzio Ledra, perchè si proponevano di consegnare l'acqua di competenza del Consorzio sul suo canale alla Rosta Savorgnana. Così non è esatto che mancasse il fermo proponimento di venire a qualche cosa di concreto, perchè le indagini e le pratiche di istruttoria furono condotte con perseverante alacrità.

Se quelle iniziative tramontarono, dopo lunghe laboriosissime competizioni, la responsabilità risale proprio tutta al Consorzio del Ledra, che si mostrò persino inaccessibile a serene discussioni di tecnici, e che — a corto di argomenti positivi — volle attraversare la strada col ben noto spostamento ad Ospedaletto, abbandonando la idea di riformare la presa vecchia, provvedimento assai più razionale e sicuro.

Quelle domande, per mal volere altrui, decaddero dopo dieci anni, non di inerzia, ma di lavoro e di lotta per avviarle alla pratica attuazione. Di chi la colpa se scorrono ancora inoperose le acque del Tagliamento?

La buona idea però non poteva morire e con altri criteri fondamentali (presa diversa, maggiore utilizzazione di serbatoio, portate minori e riducibili nelle magre, integrazione con energia di altri impianti) venne nuovamente affermata con la nuova domanda del 1917, presentata sotto l'egida di una legislazione riformata, la quale, per buona sorte sgombra il campo da molti inceppamenti passati, compreso quello della priorità, per chi abbia concezioni nuove, originali e migliori da far prevalere.

Ed allora non si perdette tempo perchè nello stesso anno venne quasi completata l'istruttoria.

Tutti i documenti della domanda e del progetto vennero regolarmente pubblicati e comunicati integralmente anche alla deputazione Provinciale ed al suo ufficio Tecnico, riportandone l'approvazione.

Nel settembre 1917, circa un mese prima delle infauste giornate, avvenne la visita sopraluogo anche con l'intervento di un rappresentante della deputazione il quale incoraggiava e lodava l'iniziativa.

L'invasione nemica troncò ogni pratica e dopo la vittoria, riprodotti i progetti andati smarriti, sorse il nuovo ostacolo, quello di cui viene fatto merito alla Deputazione, cioè la domanda marzo 1919, in base al progetto preparato dall'Ufficio Tecnico Provinciale, durante l'esilio forzato.

Non si venga ora a dire che purtroppo la Deputazione trova sbarrata la strada da vecchi richiedenti i quali vantano diritti di priorità. In primo strada dai vecchi richiedenti i quali non più in campo, e poi non vi sono domande presentate quindici o venti anni fa che si voglia togliere dalla polvere degli archivi!

Esiste in istruttoria avanzata soltanto la domanda del 1917, che può ben dirsi recente, se si vuol far grazia del periodo di occupazione nemica, e di quello della riorganizzazione delle nostre terre invase.

In confronto di questa domanda, la Provincia ha ora il beneficio della nuova legge, la quale, giustamente, non vuol lasciar disperdere le nuove idee, quando abbiano caratteristiche speciali di prevalente interesse pubblico, prevedendo la possibilità di ammettere in tal caso in concorrenza eccezionale la domanda tardiva con la precedente.

Volendo uscire dal campo delle chiacchiere, per seguire l'invito opportuno del «Giornale di Udine» è bene si sappia che il concetto informatore del progetto della provincia è identico a quello della domanda 1917, ossia contempla l'utilizzazione delle acque del Tagliamento dal ponte di Tolmezzo al lago di Cavazzo. Il salto utile non può essere diverso perchè imposto dalle condizioni naturali, e la portata non può essere che quella disponibile nel Tagliamento a Tolmezzo.

Dunque nessuna nuova idea e nessuna prerogativa speciale nel Progetto della Provincia per quanto ha riferimento colla concessione.

Esiste, però una differenza, perchè la provincia provede di derivare per tutto l'anno, anche nelle magre, 20 mc. al secondo dal Tagliamento al ponte di Tolmezzo e chi conosce la Carnia sa benissimo che questa portata è assolutamente inammissibile, giacchè per diversi mesi l'acqua scorrente nel fiume, dopo la confluenza del But, è inferiore alla metà della portata supposta.

Vi è ancora un'altra differenza: Il progetto del 1917 prevede di derivare soltanto da 6 mc. a 12 mc. al secondo, allo scopo di garantire le derivazioni inferiori e specialmente quella del Ledra, integrando l'energia mancante in qualche periodo dell'anno col sussidio di altri impianti collegati in parallelo. Ma pur con questa derivazione limitata, l'impianto avrà un'importanza industriale assai maggior di quella dell'impianto progettato dalla Provincia, perchè il serbatoio di accumulazione permetterà di godere tutta l'acqua derivata, senza alcuna dispersione.

Ritenuta l'utilizzazione annuale di circa 3500 ore, l'impianto contemplato nella domanda del 1917, con la portata media di soltanto 9 mc., avrà la potenza di circa 22500 cavalli effettivi, mentre l'impianto della Provincia, a deflusso continuo, anche con 12 mc. al secondo avrà la potenza di 12000 cavalli, da ridursi notevolmente nei periodi lunghi e frequenti durante i quali la portata della derivazione sarà forzatamente più limitata.

Per conseguenza il primo impianto, utilizzando portate minori, potrà disimpegnare un servizio industriale ben più importante, con la maggiore disponibilità di oltre 10.000 cavalli.

Esiste infine una terza differenza, ma questa completamente all'infuori del campo della concessione, e nell'ambito invece di quei provvedimenti a tutela di preesistenti diritti, i quali ordinariamente sono tema di esame e discussione durante l'istruttoria e possono venire concretati e stabiliti dall'autorità concedente.

Per una recente pubblicazione apparsa sul «Giornale di Udine» il pubblico conosce l'intenzione della Provincia di raccogliere le acque di scarico dell'impianto progettato per convogliarle dalla destra alla sinistra sponda del Tagliamento.

Io credo si tratti semplicemente di un'intenzione, perchè giudico opera non solo molto costosa, ma anche assai temeraria, quella occasionalmente prospettata di attraversare il fiume a Trasaghis mediante un galleria di circa mezzo chilometro, a grande sezione, di poco sottoposta al letto del fiume, dove la corrente in piena è più violenta e dove le ghiaie vengono trasportate e sconvolte a più grande profondità dalla furia delle acque.

Sarebbe interessante conoscere gli studi della Provincia a questo riguardo, ed, in attesa, è lecito domandarsi quanto potrebbe resistere all'impeto delle piene un'opera simile se si avesse il coraggio di tentarla, a menochè non si voglia ricorrere ad una costruzione assolutamente eccezionale, affrontando una spesa imprecisabile, ma senza dubbio ingentissima e sproporzionata sia agli scopi che ai mezzi.

Ing. A. Pitter

—+✱+—

La festa nazionale a Grado

LA CONSEGNA DELLA CROCE AL MERITO DI GUERRA

Bene ha fatto il patriottico municipio di Grado di chiamare quella d'oggi «Festa Nazionale». — E' veramente, la sua d'oggi, una festa della nazione; perchè tutta la nazione partecipa al suo gaudio puro e vibrante di sentirsi finalmente libera dall'odiato dominio straniero e di ricevere il premio della strenua mirabile lotta sostenuta, a fianco della nostra marina, nella lunga guerra combattuta e vinta.

Mai premio fu dato a cuori più italiani di quelli che oggi, per l'antica città, lo riceveranno.

Prima figlia di Aquileia, per sei secoli Grado, fu la città augusta del nostro mare; fu il centro e la rocca della civiltà latina; essa fu il ponte di passaggio fra Aquileia e Venezia nel dominio dell'Adriatico. Tredici volte abbattuto dagli invasori di fuori e di dentro, tredici volte risorse, finchè unì l'aquila vetusta e gloriosa al leone di San Marco.

Migliaia di friulani, scesi quest'anno alla spiaggia bellissima che li chiamava con la voce delle sirene, assisteranno con esultanza ed orgoglio a questa cerimonia, a cui viene a dare senso più intimo e fraterno la presenza di un illustre figlio della nostra terra, l'ammir. Simonetti, al quale è dato l'ufficio, ambito e caro certamente, di offrire la sacra insegna della riconoscenza nazionale.

In cospetto del mare e delle torri che videro le nostre glorie e le nostre sventure e stanno ritte e salde a dimostrare la indistruttibile civiltà latina, oggi Grado celebra la festa della sua devozione alla patria e della sua redenzione e ripete il grido antico e nuovo: Italia! Italia! Italia!

Ecco il programma della festa:

Ore 5. Sveglia (Corpo bandistico).

Ore 9.30: Ricevimento delle autorità e invitati al Porto: Vermouth d'onore al Caffè Riviera.

Ore 10: Consegna da parte di S. E. il vice ammiraglio Simonetti della Croce al Merito di guerra conferita alla città di Grado dal Capo di Stato Maggiore della R. Marina.

Ore 11: Consegna al municipio di Grado di un tricolore, dono delle donne di Grado.

Ore 13.30: Banchetto con concerto.

Ore 17: Concerto alla spiaggia.

Ore 21: Ballo all'aperto.

Il ricavato andrà a favore delle Vedove e Orfani di guerra della città di Grado.

—+✱+—

Da VALVASONE

Pro monumento ai caduti in guerra. Ci scrivono 30: Il nostro concittadino signor Vaccher Giuseppe residente in Vinnipeg (Canadà) ha fatto tenere oggi al nostro sindaco signor Castellarin Luigi, accompagnandola con una nobilissima e patriottica lettera la somma di lire cento pro monumento caduti in guerra.

Consiglio comunale. Sabato 31 corr. si radunerà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari ed importanti oggetti.

Da COLLOREDO di Montalbano

Strana proibizione — Ci scrivono, 31:

Doveva celebrarsi oggi a Colloredo di Montalbano lo scoprimento di una lapide ai caduti e la consegna ai reduci di guerra di una bandiera.

Ricorrendo la annuale e tradizionale sagra del paese, nella serata avrebbe avuto luogo anche la solita annuale e tradizionale festa da ballo.

Bene inteso l'una iniziativa era del tutto indipendente dalle altre.

Qualcuno dei soliti metti-male insinuò al Commissario Prefettizio che coincidenza (pura e semplice coincidenza) avrebbe significato irriverenza alla memoria dei caduti e che qualche disordine sarebbe potuto derivarne: In questo caso obbedendo ad uno scrupolo forse eccessivo, ma ad ogni modo rispettabile il Commiss. avrebbe dovuto proibire il ballo.

Che fa egli invece?

Proibisce l'inaugurazione della lapide. Fa di più ancora: proibisce anche la consegna della bandiera.

Questa la sostanza del fatto, che non abbisogna di commenti. Noi nemmeno sappiamo, nè ci curiamo di sapere chi sia il minuscolo dittatore di Colloredo e da quali sentimenti egli sia stato ispirato.

Certamente egli ha commesso un arbitrio inqualificabile, male coprendosi dietro alle solite insindacabili (?) ragioni di ordine pubblico.

Se non fosse vivo desiderio degli ex combattenti di Colloredo di che ad essi va ampia lode — di nulla fare che possa togliere alla loro festa, che avrà luogo (sì, signor Commissario, avrà luogo) assai presto, la unanimità dei consensi nel paese, e di non dare alcun pretesto di turbamento, se ne potrebbe accorgere il Sig. Commissario, in qual modo egli ha tutelato l'ordine pubblico!

Ma è possibile che le Autorità Superiori tollerino, in un posto modesto, sì, ma che pure richiede una certa dose di buon senso e di tatto, una persona capace di simili «gaffes»? Non sarebbe il caso di rimuoverlo... per l'articolo 8 della legge di P. S.?

Sullo stesso argomento ci perviene da Mels, 31:

All'Associazione Nazionale dei Combattenti — Alle Associazioni fra Invalidi e Mutilati di guerra — A tutte le Sezioni dell'Associazione Combattenti e sottosezioni della Provincia;

L'Ill.mo signor Commissario Prefettizio del Comune di Colloredo di Montalbano, calpestando quanto è di più sacro ai superstiti della guerra, senza motivi plausibili e solo per innata tendenza allo «zarismo» aggrappandosi alla carica che copre come ultimo e fuggente asse di salvataggio e valendosi dell'art. 8 della legge 23 dicembre 1888 N. 5888 poco patriotticamente applicata, sospendeva la cerimonia (in Colloredo paese in cui non vi sono dissidi di sorta) che dai combattenti di pieno concerto collo stesso Commissario, era stata indetta per domenica primo agosto: cerimonia di scoprimento della lapide per i caduti e dono della bandiera ai combattenti.

Siccome il presidente della Sezione Combattenti di Colloredo di Montalbano non è capace di reagire energicamente contro un simile ed abbominevole stato di cose, io offeso come combattente prima, come cittadino poi, dichiarando che il mio braccio non ebbe mai la fascia, sia pure tricolore od azzurra protesto con tutte le forze dell'animo mio ed invito tutte le Associazioni dei Combattenti, degli Invalidi e Mutilati a protestare energicamente ed a reclamare dalla Autorità competente una pronta, efficace, immediata e soddisfacente riparazione alla insuperabile offesa arrecata ai nostri valorosi caduti, a voi mutilati ed invalidi, a noi combattenti ed a tutti i cittadini amanti della Patria.

Mels, 30 luglio 1920.

Mansutti Luigi ex combattente di Colloredo di Montalbano.

Da CIVIDALE

Comitato per il primo centenario di Jacopo Tomadini. Per la celebrazione del primo centenario di mons. Jacopo Tomadini, grande musicista di cui non solo Cividale, sua città nativa, ma tutta Italia si onora, si costituì già sin dal gennaio di questo anno un apposito Comitato locale così composto: cav. avv. Antonio de Pollis, sindaco, presidente onorario — canonico Liva Valentino, decano presidente effettivo — signor Bront Giacomo — comm. avv. Brosadola Giuseppe — co. della Torre Renato — prof. cav. Leicht Silverio — avv. Marioni Giuseppe — M.o Tomadini Raffaele — M.o Don Zuliani Vittorio.

Aderirono prontamente e con entusiasmo alla proposta delle onoranze i più celebri maestri ed Istituti musicali d'Italia e fu già per la ricorrenza pubblicato il programma.

Per la migliori possibile attuazione noi contiamo sul favore dell'Alto Comitato di eminenti personalità, cui il Comitato locale potè rivolgersi, appena superate le gravi difficoltà che sino ad oggi avevano impedito l'acquisto, ora finalmente assicurato, degli autografi di Tomadini; circa duecentosettanta opere. Frattanto in Cividale si inaugurerà l'anno centenario il 21 agosto prossimo, festa di S. Donato, con esecuzione di musica tomadiniana alle funzioni ed una conferenza. — Durante l'anno poi si svolgerà il programma già esposto, ossia esecuzioni; edizione delle opere (edizione che il mio Perosi approvò come l'opera più degna della ricorrenza centenaria) pubblicazioni ed altri oggetti sopra indicati.

Tracciato così nelle sue vaste proporzioni il grave compito, ci rivolgiamo ora a tutti gli ammiratori di Tomadini, pregando ognuno singolarmente di concorrere con le proprie offerte, a procurarci i mezzi necessari per la buona riuscita della grande imposta; e confidiamo che ogni cultore ed amatore dell'arte musicale ci risponderà col suo generoso consenso ad onore di Colui, che giustamente fu detto il Palestrina del secolo XIX, e deve essere considerato, giusta la espressioni del P. Amelli, come il più valoroso campione, che scendesse in campo per la riforma della musica sacra in Italia.

Le offerte si spediscono a don Vittorio Zuliani, o al conte Renato della Torre, segretari del Comitato tomadiniano in Cividale.

Accompagnamento funebre. Ci scrivono 31: La signora Zardo - Pella Edvige, profuga a Firenze, afflitta dal forzato esilio e colpita da malattia soccombette, lasciando il marito e le figlie nello strazio. Ai funerali parteciparono moltissimi concittadini compagni di sventura nella profuganza. Ieri sera arrivò la salma, da Firenze; della buona signora, e questa mattina ebbe luogo l'accompagnamento al cimitero. — Condoglianze alla famiglia.

Funerali. Ieri dopo lunga infermità cessava di soffrire l'ottimo operaio signor Borgnolo Francesco di anni 64 padre modello, cittadino esemplare.

Oggi seguirono i funerali commoventi. — Alla vedova ed ai figli e parenti vivissime espressoini di cordoglio.

Il mercato d'oggi riuscì animato. — Al foro boario molti compratori forestieri. Prezzi sostenuti.

Sagra. Domani ricorrendo la sagra annuale, doppia fest ada ballo nella vicina frazione di Camrarin. — Allegri sempre!

Onorare beneficando. La famiglia Accordini - Carli per onorare la memoria della contessa Adele Maseri - Agricola hanno offerto alla Casa di Ricovero lire 25.

— In memoria della signora Zardo-Palla Edvige: Bacchetti Venusto lire 2 — Milani Luigi lire 5.

— In morte di Borgnolo Francesco Sostero Luigi esorella lire 5.

Cooperativa di consumo. Oggi venne aperta la Cooperativa di Consumo del P. P. nei locali del co. Della Torre in via Dante.

A quando quella dei combattenti?

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai caduti. Ci scrivono 31: Cooperativa di Consumo Combattenti di S. Vito al Tagliamento lire 300 — Famiglia Gelsomini Francesco lire 50 — Papais Giosuè ricordando i fratelli perduti lire 100 — Carrara Donato lire 50 — Morassutti Ing. Domenico lire 500 — Famiglia dottor Vittorio Fioricli della Lena, padre del caduto Fioricli della Lena G. B., capitano nel 27.o fanteria, nato a San Vito il 23 agosto 1893 lire 100 — Rigoli Pietro in morte di Cargnelli Antonio lire 10 — Springolo Dante di Francesco lire 10 — In occasione della Cresima della signorina Gino Fiorido: Durante Angelo lire 20 — Fiorido Angelo 2 — Fiorido Carlo lire 5 — Fiorido Luigi 2 — Fiorido Mario 5 — Tisiotti Marcolini Italia lire 5 — Leschiutta Angelo lire 5 — Pisslet Emma lire 2 — Fiorido Iole lire 5. — Papais Fratelli di Luigi lire 10 — Salvador Vincenza lire 5 — Bottos Fratelli lire 50 — Zardini Antonio 10 — Buso Antonio lire 5 — Papais Luigi fu Gio. Batta lire 20 — Zannier Daniele Francesco lire 200 — Springolo Giuseppe lire 200 — Banca Agricola Carlo Frisacco e C. lire 1000 — Precedenti lire 16098.50 — Totale a tutt'oggi lire 17598.50.

Da VENZONE

Il tesoro è ritornato — Ci scrivono 31: Quest'oggi da parte di un noto cultore d'arte incaricato dal ministero della Pubblica Istruzione, veniva consegnato al sindaco di Venzone il Tesoro del nostro Duomo. A prenderlo in consegna vi era pure il M. R. Pievano che ne resta il consegnatario.

La popolazione lamentava da parecchio tempo il ritardo di tale restituzione e giustamente se si considera che il nostro tesoro considerato dal punto di vista artistico è uno dei migliori del veneto.

Era stato trasportato a Firenze per ordine del ministero allo scoppio della guerra: oggi è ritornato intatto e tutti possono ammirarne le bellezze di quelle opere inarrivabili.

Sono state pure restituite delle statue in legno del 400, statue che furono asportate dagli invasori e che si trovavano al Museo Civico di Vienna. Le statue, che dalla Reale Commissione d'inchiesta erano state valutate 60 mila lire, sono state restituite in ottimo stato, di ciò è merito esclusivo della suddetta Commissione che seppe rintracciarle, non solo, ma ottenerne la restituzione.

Da PORDENONE

Cade dal fienile. Ieri sera verso le ore 7 e mezza il ragazzo Visentin Giulio di Rorai di anni 10 circa cadeva dal fienile dalla altezza di oltre 3 metri dove si era recato a giuocare coi suoi fratellini. Riportò gravissime contusioni e ferite alle gambe tanto che fu trasportato d'urgenza all'ospedale per le cure del caso.

I sanitari dato lo stato di grave in cui versa il ragazzo riservarono la prognosi.

DA GORIZIA

GORIZIA, 31. luglio.

VERSO LA FINE DELLO SCIOPERO DEI CONTADINI?

Lo sciopero dei contadini continua, ma a quanto si vocifera, per merito dell'autorità municipale, benchè con molta lentezza, si starebbe delineando un accomodamento.

DUE OTTIMI FUNZIONARI FESTEGGIATI

Il cav. uff. dott. Luciano Dante Vecchi, che fu segretario capo del nostro Comune sino alla scorso febbraio e gode ora il meritato riposo i funzionari comunali vollero offrire ieri in segno di affettuoso ricordo, una medaglia d'oro fregiata in ismalto con l'antico stemma del Comune e con una dedica.

Vollero inoltre porgere all'attuale segretario capo cav. uff. Almerico Beviglia, le insegne ai cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, di cui fu recentemente decorato.

La consegna ad ambedue i festeggiati fu effettuata dal cav. dott. Bramo, presidente della Società degli impiegati cd addetti del Comune. I festeggiati risposero alle parole di affetto loro rivolte dal cav. dott. Bramo, appropriatamente e ringraziando.

Espresse infine il proprio compiacimento il sindaco comm. Bombig, presente alla consegna.

LE PREPOTENZE DI UN AVVOCATO SLOVENO

Della proverbiale prepotenza slovena diede ieri un esempio il noto mangiaitaliani avv. dott. Francesco Gabrseck, nativo da Caporetto, che voleva ad ogni costo, mentre parlava lo sloveno, essere compreso da un impiegato ferroviario che a sua volta aveva un bel da fare per convincere gentilmente il fanatico avvocato essergli ignota la lingua slava.

L'avv. Gabrscek s'istizzì in guisa da percuotere il pugno sopra una tavola e da rimproverare, con un fare da prepotente, usando l'italiano, l'impiegato di non conoscere la lingua slava pur essendo in territorio slavo.

A questa uscita quanti erano presenti afferrarono il prepotente e dopo avergli somministrato qualche argomento eloquentemente persuasivo della falsità di quanto asseriva, lo consegnarono ai RR. Carabinieri, che non fecero a meno di trarlo agli arresti.

LA GRAVE DISGRAZIA DELL'ING. PARMEGGIANI

E' accolto all'Ospedale l'ing. Paolo Parmeggiani, d'anni 32, da Reggio Emilia, qui da alcun tempo residente, per essersi fracassato un ginocchio cadendo da bicicletta nello scansare un autocarro, lungo lo stradone di Monfalcone.

RIUNIONE DI SINDACI A MONFALCONE PEL COLLOCAMENTO DI UNA TARGA.

Addì 5 agosto p. v. avrà luogo presso il Municipio di Monfalcone una riunione di sindaci ed autorità per decidere se la targa in pietra dura del Carso (Repen), opera dell'arch. comm. Guido Cirilli, da inaugurarsi in occasione del prossimo IV Congresso forestale italiano, sia da collocarsi, come era originariamente stabilito, sul S. Michele, od invece, con riguardo al Monumento al Fante, che sul San Michele sorgerà, conforme alla proposta da più parti, alle foci del Timavo.

Da CERVIGNANO

LA DISGRAZIA di un FERROVIERE. — Ci scrivono 31: L'altra notte dall'«Orient Express» cadde il frenatore Nannini del deposito di Trieste. I colleghi del caduto accortisi della disgrazia fermarono il treno e muniti di lanterne fecero retrocedere il treno finchè trovarono il frenatore esanime al suolo che trasportarono in stazione. — Ivi giunti, l'impiegato di servizio cav. Paccara, mandò a chiamare urgentemente il medico dottor Lovisoni, che presta servizio oltre per il comune anche per i ferrovieri, ma questi stante l'ora tarda non solo non volle recarsi a prestare l'opera sua, ma consigliò il ferroviere venuto a chiamarlo a trasportare il ferito nell'ospedale militare. Bisogna notare che qui l'ospedale militare ha cessato di funzionare da circa un paio di mesi. Non restò che caricare il ferroviere sull'Express medesimo che subì un ritardo di 24 minuti onde inviarlo a Portogruaro, preavvisando in pari tempo quella stazione dell'arrivo del ferito affinchè procurasse un medico più umano.

Il disgraziato ferroviere arrivò a Portogruaro mezzo dissanguato e dopo le cure più urgenti fatte in stazione venne ricoverato in quell'ospedale civile.

L'atto inqualificabile del medico è stato stigmatizzato e commentato molto sfavorevolmente da tutta la popolazione e ha sollevato un giusto sdegno fra i ferrovieri che oggi stesso hanno indirizzato un'energica protesta ai loro superiori con la quale domandano la sostituzione di un medico che non dà affidamento di aiutarli in caso di disgrazia.

Nel registrare il caso occorso al ferroviere Nannini non abbiamo voluto accogliere le proteste dei ferrovieri in tutta la loro violenza; comunque il medico Lovisoni ha mancato dal lato umanitario e dal suo dovere che lo obbligava, perchè pagato dalle ferrovie, a prestare l'opera sua. Per lo meno doveva indirizzare chi era venuto a richiederlo da uno dei suoi due colleghi che certamente sarebbero accorsi a prestare la loro opera con la cortesia che li distingue.

In tal modo si evitava che viaggiatori e ferrovieri si facessero un cattivo concetto di Cervignano per l'atto inconsulto di un medico.

Stabilimento bagni. Oggi è stato riaperto dal municipio lo Stabilimento bagni di cui tutta la popolazione ne risentiva la necessità. Lo stabilimento è aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19: nelle domeniche e feste si chiuderà alle ore 12. Un regolamento interno disciplina il suo perfetto funzionamento. I prezzi fissati sono i seguenti: Bagno in vasca con acqua calda lire 2.70, detto con acqua fredda lire 1.20 — doccia calda lire 1.60 — fredda lire 0.80 — Il biglietto per il bagno dà diritto ad un lenzuolo ed un asciugamano.

Da GRADISCA

Furto e arresto. Ci scrivono 29: — (ritardata).

Il maresciallo delle R. Guardie di finanza arrestò ieri alla stazione di Sagrado, Costantini Matteo sergente del 47.o regg. fanteria, disertore da tre mesi, il quale giorni addietro rubò una bicicletta di proprietà del Commissariato Civile di Gradisca.

L'arrestato confessò di essere scappato dal suo reggimento da circa tre mesi. Negò però di essere l'autore del furto. Venne passato agli arresti in attesa del procedimento.

Di nuovo detenuti che scappano. — Ieri notte poco dopo le 22 si udirono diversi colpi di moschetto partire dal penitenziario e subito dopo si vide a correre dei militari in direzione della Passerella.

Informatisi in proposito ci venne riferito che tre detenuti militari erano scappati dal penitenziario, due di questi furono fermati e ricondotti nel penitenziario, mentre uno si rese latitante.

Disgrazia mortale

Ci scrivono, 31:

Il carpentiere Giuseppe Medeot da Gradisca, nel pomeriggio di giovedì, ritornando da Gorizia in bicicletta, nei pressi del Molino di Farra, s'incontrò in un biroccio tirato da due muli.

Il guidatore non era ben destro e i muli si diedero a pazza corsa, in modo che il Medeot non sapeva da qual parte salvarsi; il timone del biroccio gli perforò sopra le parti genitali.

Il medico dott. Lovisoni ordinava l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Gorizia, dove poche ore dopo moriva.

Lascia la moglie con tre tenere creaturine nella più squallida miseria.

Del guidatore maldestro nessuna traccia.

Al momento che vi scrivo vengo informato che il guidatore è un milite della casa di pena che accompagnava due malati a Gorizia.

Denunzia ritirata. — Il capitano dei RR. CC. ritirò la denuncia da lui presentata al confronto del Direttore della Cassa Ammalati, Alfredo Callini, per lesion d'onore, per avere questi in un pubblico comizio, tenuto a Romans, offeso il summenzionato funzionario.

Venne invece presentata al confronto del suddetto Callini denuncia per avere tenuto nel detto paese un comizio, o meglio arringato la folla senza il relativo permesso.

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa per la bonifica del bacino del Corno

Il Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro in accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, prese l'iniziativa di dar corso al più presto alla bonifica di tutto il bacino del Corno nel Basso Friuli e trovò in questa sua proposta caldo e pieno appoggio da parte della Deputazione Provinciale e del Municipio di S. Giorgio di Nogaro.

Si sarebbe dovuto tenere presso quel municipio una adunanza dei rappresentanti dei Comuni interessati, degli Enti Pubblici Provinciali e di personalità autorevoli nel campo agrario; ma le difficoltà di comunicazione con S. Giorgio di Nogaro hanno fatto ritenere più pratica una prima seduta a Udine presso la Cattedra tanto più avendo l'argomento preso un'importanza superiore al previsto e, dovendo essere invitate molte persone che hanno sede nel capoluogo della Provincia.

L'adunanza avrà luogo presso la Cattedra (Piazza Patriarcato, 3) nel giorno di martedì 3 agosto p. v. alle ore 10,30 per discutere sul problema della bonifica del bacino del Corno nel Basso Friuli, che comprende una zona di circa 6000 ettari, nei Comuni di S. Giorgio Nogaro, Porpetto, Castions di Strada, Gonars, Bagnaria Arsa e Muzzana del Turgnano.

L'argomento è così importante che non può essere trascurato, ed è indispensabile affrontarlo subito con energia e speditezza, in considerazione anche dell'attuale momento politico, il quale richiede che s'intensifichi la produzione agraria e nello stesso tempo si venga incontro alla sempre minacciosa disoccupazione operaia.

Per questo in detta riunione si dovrà trattare specialmente della urgente compilazione del progetto tecnico, che deve necessariamente precorrere l'inizio dei lavori, del suo finanziamento, e della nomina di una Commissione, che studi e compia tutte le pratiche necessarie alla rapida attuazione del progetto stesso.

I sentimenti di Trieste verso Udine

Riproduciamo con vera soddisfazione la nobilissima lettera che il comm. Vittorio Venezian presidente della Camera di Commercio di Trieste dirigeva ad uno dei presidenti del Comitato ordinatore del quarto Congresso Forestale Italiano Udine agosto 1920, il venerando senatore di Prampero.

«Chiamato a far parte del Comitato promotore del Congresso, egli così si esprime interpretando i sentimenti delle classi commerciali della sua città:

« Altamente onorato di tale atto di fiducia e di stima, accetto con piacere l'onorifico incarico, e mentre porgo alla S. V. Ill.ma i miei più sentiti ringraziamenti — mi metto a completa disposizione del Comitato in tutte le questioni, ove la mia modesta collaborazione possa riuscire utile ai vari compiti, che esso intende di assolvere.

« Con particolare compiacimento saluto il progetto del Congresso di fare una visita alla città di Trieste, che saprà giustamente apprezzare questa nuova prova di affetto e contraccambiare il nobile pensiero con fraterna ospitalità. Non mancherò di prendere a tempo i dovuti accordi col Commissario straordinario conte Noris e con la Commissione d'Imboschimento del Carso, affinchè anche il mondo commerciale ed industriale dell'emporio prepari agli ospiti degna accoglienza.

« Con i sensi della massima stima e considerazione. **Vittorio Venezian.»**

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri», il nome della compianta Antonietta Cosolo vedova Cociancig, madre del capitano prof. Bruno Cociancig:

Fioritto Federico e Famiglia lire 50 — Zilli Ugo e Famiglia lire 5 — Mascagni cav. Mario lire 5 — Ongaro Federico lire 10 — Sabino Leskovic lire 10 — Benedetti Carlo lire 5 — Pietro Rizzi lire 10 — Vernig Ernesto lire 10 — Furlani dott. Isidoro lire 5 — Totale lire 110. (continua)

I funebri di Antonio Milanopulo

La caratteristica di tutta la vita di Antonio Milanopulo fu la modestia. Rifuggiva dal rumore, dalla rèclame, nè mai andò a mendicare le lodi, che pure se le meritava e come! Artista distintissimo, valoroso, seppe farsi conoscere e apprezzare quasi — si può dire — contro la sua volontà.

Era alieno dai partiti politici, ma amava la patria e la sventura di Caporetto lo colpì profondamente. E fu forse in quei giorni che la sua salute sentì la prima forte scossa.

Dopo il ritorno dalla profuganza Egli non era più quello di prima e, purtroppo, un nuovo repentino male lo trasse improvvisamente al sepolcro.

Ieri alle ore 17 vennero rese le onoranze funebri alla sua lacrimata salma, e riuscirono una simpatica dimostrazione di affetto e di stima alla sua memoria.

Precedevano il mesto corteo le insegne religiose e cinque corone portate a mano fra le quali bellissime quelle della scuola professionale «Giovanni di Udine» e del direttore e dei professori della scuola stessa e quindi l'auto carrozza funebre, entro la quale venne immesso il feretro con la corona della moglie, e di fuori fu apposta la corona delle figlie.

Tenevano i cordoni a destra: cav. Giuseppe Conti — cav. prof. G. Del Puppo — il direttore della scuola professionale — a sinistra: Angelo Sello — Brusconi — cav. A. Calligaris.

Seguivano le figlie dell'Estinto, altri parenti, un numeroso gruppo di signore e signorine, la bandiera della Società Operaia con parecchi soci, il labaro della Associazione fra decoratori, pittori e verniciatori, gli insegnanti della scuola professionale, il preside dell'Istituto Tecnico comm. Misani, i professori dell'istituto stesso Paoletti, Bonomi, Foramitti ed altri, il cav. prof. Comencini, il dottor Castellani, cav. ing. Valussi, cav. Luigi Conti, cav. R. Sbuelz, cav. dott. Gardi, cav. prof. Pizzio, Martina, Dedini, L. De Gleria, avv. Sabbadini, D. Battarin, Cappellazzi direttore di scuola ed altri maestri delle scuole comunali, Ferrarini, conte de Pace, ed altri molti.

Dopo le esequie in Duomo il funebre corteo proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio ove fece una breve sosta.

Il discorso del cav. Calligaris

Il cav. Alberto Calligaris, così parlò:

«E' con animo commosso che a nome del Consiglio di amministrazione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» compio il doloroso ufficio di portare l'estremo saluto alla salma del prof. Antonio Milanopulo.

« Ed il dolore mio, si fonde in un riconoscente rimpianto, perchè l'uomo e l'artista di cui oggi piangiamo la perdita, fu pure mio affettuoso e valente maestro.

« Antonio Milanopulo, fu artista giustamente apprezzato della vecchia scuola; scuola a cui oggi con troppa facilità si nega ogni merito, dimenticando essere stata la base dell'odierno rinnovamento artistico e la necessaria precorritrice della attuale evoluzione artistica - industriale.

« Ma non è dell'arte sua che qui conviene parlare; oggi tributiamo a lui l'omaggio doveroso che si deve al Maestro a Lui che con il Masutti, Zilli ed altri insegnò a due generazioni di operai ed artieri, ottimi e sani concetti di arte, infondendo nella massa dei giovani lavoratori il sentimento del bello e l'amore per l'arte, ed avviandoli così a quel perfezionamento, che unito alla tradizionale capacità tecnica, ha dato origine a quella maestranza ed a quell'artigianato che nelle industrie artistiche, forma un vanto della nostra città.

« Modesto anche troppo, fiero del suo sapere, egli fece della scuola la missione della sua vita e con animo sereno, con convinta costanza, si dedicò all'insegnamento, che in modo particolare esercitò nella cessata Scuola di Arti e Mestieri, a cui per ben 42 anni dedicò ininterrottamente l'opera sua tanto da poter affermare giustamente di avere avuto in questo lungo corso di anni, due affetti grandi ed uguali, la nostra scuola e la sua famiglia.

«Ed è questo il più grande elogio che oggi si possa rivolgere alla sua bella figura di uomo, di artista, di educatore.

« A nome del Ministero che ho l'onore di rappresentare, del Consiglio di Amministrazione della scuola, del direttore, del corpo insegnante, dei suoi vecchi e giovani allievi, io mando alla sua venerata memoria l'estremo riconoscente saluto, e dalla sua tenace costanza, dal suo amore all'insegnamento, prendiamo tutti esempio, perchè non vi è vita più bene spesa, di quella interamente dedicata all'elevazione morale ed intellettuale delle classi operaie.

« Vale! o vecchio Maestro!»

Il discorso del prof. G. Del Puppo

Con voce commossa porse l'ultimo saluto alla salma il prof. G. Del Puppo. Egli disse:

« Credo di rendermi interprete del sentimento di tutti i miei colleghi di arte e di insegnamento porgendo alla salma di Antonio Milanopulo ed anche a nome loro l'estremo affettuoso saluto.

« Egli scompare dopo avere consacrato all'arte ed al lavoro tutta la sua vita non breve, con serenità d'animo, con onestà d'intendimento, con vigore costante resi più ammirandi dalla modestia, che oserei dire francescana, dalla quale li volle accompagnati l'anima sua mite e buona, rifuggendo da quell'acredine che talora sciupa inconsciamente le più nobili gare dell'intelletto.

« Dell'opera sua ormai conosciuta a artisti e a profani, pur nel campo in cui si compiacque limitarla, restano prove numerose e prove numerose e luminose restano fra noi della sua bontà, della sua gentilezza, dell'onestà sua come artista e come uomo. — Onde unanime il compianto che da artisti e da profani è accompagnata la sua repentina dipartita.

« Giovi l'esempio suo a guidare sul retto cammino le nuove forze promettenti al paese messe non scarsa di nuovi e sempre più rapidi frutti, rispecchiandosi in lui come uomo, come cittadino e come artista.

A noi, già volgenti al tramonto, resti caro e venerato il suo ricordo come collega e come amico.

Alla sua famiglia desolata il nostro unanime, cordiale rimpianto, alla sua cara salma l'ultimo nostro commosso, reverente, affettuoso saluto».

Finiti i discorsi l'auto carrozza funebre continuò quindi fino al Cimitero.

Alla desolatissima moglie, alle figlie e a tutti gli altri congiunti vadano le nostre più sentite condoglianze.

Sindacato postelegrafonico

La sera del 30 il personale postelegrafonico di terza categoria di Udine riunitosi in numerosa assemblea ha deliberato di inviare al ministro delle Poste e Telegrafi S. E. Pasqualino Vassallo i due seguenti telegrammi:

«E. E. Pasqualino Vassallo ministro P. T. - Roma. — Personale 3.a categoria riunitosi assemblea allarmato per riduzione indennità missione, visto che superiore Ministero viola leggi trincerandosi dietro operato Direzioni Treviso, Belluno, Vicenza, protesta verso E. V. affinchè sia ripristinata indennità missione come per passato.

Sezione Sindacale - Udine

«S. E. Pasqualino Vassallo ministro P. T. - Roma. — Personale 3.a categoria reclama presso E. V. modificazione art. 96 la più grave ingiustizia fatta al personale subalterno e sonante offesa per coloro che si sacrificarono durante la guerra nelle trincee favorendo sfacciatamente personale femminile raccattato durante periodo bellico. Confidano nell'E. V. perchè voglia revocare tale ingiustizia.

Sezione Sindacale Udine

La riunione di ieri alla Cattedra per l'incremento della frutticoltura

Nel pomeriggio di ieri alla sede della Cattedra Ambulante ebbe luogo una riunione di agricoltori per trattare intorno alla questione della frutticoltura, della quale hanno parlato con competenza — in vari lucidi ed interessanti articoli comparsi sul «Giornale di Udine — il prof. Ortali, il prof. Dorigo ed il signor Luchino Luchini.

Alla riunione intervennero, oltre a questi signori, il presidente dell'Associazione Agraria Friulana, Gr. Uff. Pecile, agricoltori di Cividale, della Carnia, ecc.

Dopo ampia discussione, vennero approvate deliberazioni per una pronta ed efficace azione, tendente a dare incremento a questo ramo importante dell'agricoltura, dallo sviluppo del quale devono venire sicuri e cospicui benefici ale popolazioni del Friuli.

Concorso per il Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1920-1921.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Le istanze corredate dai soliti documenti devono presentarsi alla Congregazione di Carità nelle ore di ufficio.

In base alle disposizioni emanate con la legge 18 luglio 1917 sull'assegnazione delle borse sarà data la precedenza agli orfani di guerra designati dal Comitato Provinciale.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 1 agosto e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 e mezza alle ore 22 le seguenti farmacie:

Bosero: Via della Posta — Conti: Via Gemona — Zuliani: Piazza Garibaldi.

Servizio notturno: farmacia Conti: Via Gemona.

Rinvenimento di dipinti a tele antiche

Presso il R. Museo Archeologico di Cividale si trovano i seguenti dipinti di ignota proprietà o temporaneamente ivi trattenuti in deposito per gli accertamenti di proprietà da parte degli interessati:

Dimensioni 64 per 52, Santo con cordone e fiamme sul petto — 105 per 83, S. Vincenzo (proprietà Pella??) — 70 per 60, Ovale S. Giovanni Battista — 70 per 60, San Rocco — 80 per 62 Ovale, Addolorata — 72 per 48, San Francesco — 122 per 90 Brosadola ritratto donna (monaca) — 2.80 per 1 65 Ovale Prosespina — 1.80 per 1.27 Magistrato del 1690 — 1.95 per 3.55 Giove coi fulmini.

I proprietari di detti dipinti potranno rivolgersi al detto museo pel riconoscimento.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Teresa Rossmann vedova Damiani i signori Domenico Del Pup e Fratelli offrirono alla Cucina Popolare di Udine lire 20.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia per onorare la memoria del tenente Brunetta: Famiglia Cera lire 25.

Offerte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Gremese Walter: Fratelli Fontanini lire 10 — Leone del Mestre e famiglia lire 10 — Sabbadini Ferruccio lire 5.

Per onorare la memoria di Elisa Cossutti vedova Tommasin: Famiglia Sgobaro fu Umberto lire 5 — Famiglia Moro Antonio lire 5.

Per onorare la memoria di Dorotea Gemma: Leone del Mestre e famiglia lire 10.

Per onorare la memoria di Eufemia Leonarduzzi ved. Taddio: Famiglia Larocca lire 5.

Concorso al Legato pratense

E' aperto a tutto il giorno 15 settembre il concorso ad una borsa di studio dell'Opera Pia Legato pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine. con effetto dall'anno scolastico 1920-21.

Le istanze in carta bollata da lire Una dovranno essere prodotte alla Segreteria della Deputazione Provinciale, corredate dai documenti necessari.

Assemblea di metallurgici

I soci della Sezione udinese della Federazione italiana Operai metallurgici, sono invitati ad intervenire all'Assemblea che si terrà oggi 1.o agosto, alle 9.30, nei locali della Camera del lavoro, per trattare un importantissimo ordine del giorno riguardo al nuovo memoriale.

Treni speciali per S. Daniele

Oggi la tramvia Udine - S. Daniele attiverà i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine 14.05 — Arrivo a S. Daniele 15.52.

Partenza da S. Daniele ore 22.30 — Arrivo a Udine ore 24.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«La voce del sangue» è un lavoro, non un capolavoro di Over.

Il primo atto è il migliore.

La scena del secondo atto, forte di un grande effetto coreografico, entusiasmò il pubblico che fu larghissimo di applausi.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli artisti e specialmente del Grasso e della Bragaglia.

Stasera ultima recita della compagnia Grasso.

Lunedì, prima della compagnia Bartoli con «Madama di Tebe.»

Teatro Cecchini

Continuano con grande successo repliche di RICAMBOLE una film nella quale il celebre personaggio creato dalla fantasia di Ponson du Terrail è l'eroe di avvenimenti sensazionali e l'autore di gesta sorprendenti attraverso il mondo. La più sbrigliata fantasia presiede a questa interessantissima trama, che si inizia in un recinto di forzati e giunge nei centri più aristocratici dell'alta società.

Oggi rappresentazioni dalle ore 15 in poi.

RECENTISSIME

L'anticipo di 200 mil. alla Germania

approvato dalla Camera francese

PARIGI, 30. — (Camera dei deputati) Si discute il progetto di legge che autorizza il governo a prendere i provvedimenti necessari per l'esecuzione del protocollo interalleato dell'11 corr., che lo autorizza fra l'altro ad anticipare 200 milioni alla Germania.

Il relatore delle finanze

Il relatore Bokanowski espone il punto di vista della Commissione parlamentare per le finanze e ricorda che il Parlamento votando il più pesante fardello di imposte che la nazione abbia mai permesso, è giunto agli estremi. E' impossibile, dice l'oratore, che la Francia prenda a suo carico una parte qualsiasi degli obblighi derivanti alla Germania dal trattato di Versailles, senza compromettere la reputazione finanziaria. Bokanowski si stupisce che la prima cura degli alleati sia stata quella di riformare la attività dell'industria tedesca e che la Francia sia stata obbligata ad acquistare a prezzo di esportazione dei carboni inglesi, il carbone che le sarà consegnato dalla Germania per sostituire il carbone francese perduto nelle sue miniere devastate sapientemente.

Il relatore della politica estera

Rollin, relatore, della commissione per gli affari esteri dimostra la necessità per la Francia di difendere la sua vittoria, di conservarsi le simpatie e la gratitudine dei popoli che essa ha liberato, di accrescere la sua influenza compito immenso. Questo — conclude Rollin — Millerand con la sua intelligenza con la sua fede con la sua tenace volontà saprà adempierlo.

Rollin, continuando la sua relazione, esprime la propria tristezza nel constatare i nuovi sacrifici che la Francia deve imporsi effettuando anticipi alla Germania, dalla quale il suo territorio fu devastato e dichiara che con ciò la Francia è giunta all'estremo limite delle concessioni. L'alleanza inglese, dice Rollin, della quale la Francia apprezza il valore, non deve essere pagata con rinunzie imprescrittibili. L'oratore chiede tuttavia alla camera di approvare la convenzione poichè il rigetto di essa avrebbe conseguenze incalcolabili. Egli esprime la propria fiducia che Millerand otterrà nei prossimi negoziati il riconoscimento dei diritti della Francia, secondo lo spirito e la lettera del trattato di Versailles, ed afferma di essere convinto che la Inghilterra sarà accanto alla Francia per assicurare la esecuzione del trattato stesso.

Parla Millerand

Millerand espone che la questione del carbone prevale su tutte le altre. Se governare è prevedere, egli aggiunge, assicurare il carbone alla Francia per l'inverno prossimo è una delle prime necessità per i bisogni delle nostre case e la prosperità economica del paese. Gli accordi raggiunti a Spa ci procurano questo carbone nella misura di un quinto meno caro di quanto si paga attualmente. Se non vi fossero altre considerazioni da fare, si sarebbe unanimi nel ritrovare l'accordo. Millerand ricorda quindi che non è la prima volta che gli alleati sollevarono la questione del vettovagliamento della Germania e dice che con il prestito che le verrà fatto, sarà interessata a mantenere i suoi impegni. Gli alleati hanno un privilegio su tutti i beni della Germania, e questa non ha possibilità, sebbene abbia tentato di farlo, di disporre di sè per vettovagliarsi presso i paesi neutri. Gli alleati non si limitarono a ricordare alla Germania l'esecuzione dei suoi impegni, ma l'obbligarono a servirsi di loro come intermediari per ottenere dei crediti e le ricordare inoltre il suo stato di subordinazione finanziaria fino a che non fossero definite le modalità per salvare i suoi debiti. Questo è uno dei principali vantaggi delle convenzioni di Spa.

Millerand soggiunge che bisogna tutelare le attribuzione della Commissione delle riparazioni, la quale presiederà alle operazioni finanziarie che regoleranno le nostre riparazioni in denaro.

Il presidente del consiglio Millerand esorta la Camera ad approvare il disegno di legge autorizzante gli anticipi da fare alla Germania. Se voi rifiuterete di approvarlo, egli dice il nostro obbligo di dar anticipi alla Germania decade; ma nello stesso tempo decade il protocollo per il carbone e resta anche annullata la clausola che permette la occupazione del bacino della Ruhr, nel caso in cui la Germania non adempiesse ai suoi impegni. Respingendo il disegno di legge voi priverete anche i nostri amici italiani e belgi, delle quantità di carbone che la Germania si è impegnata di consegnare loro. L'oratore dichiara che è necessaria una unione stretta, intima e fiduciosa fra gli alleati. La continuità della nostra politica — dice Millerand — è stata mantenuta per sei mesi di fronte alla Germania e di fronte al governo russo dei soviet. Questa necessaria continuità non dipende dalla esclusiva volontà del governo; è necessaria l'adesione ben ponderata e tenace del parlamento. Millerand termina facendo appello allo spirito politico della Camera perchè essa discerna ciò che è necessario da ciò che è fondamentale.

La Camera approva

La Camera approva con 393 voti contro 83 il primo paragrafo dell'articolo 1 del progetto che ratifica l'accordo di Spa così concepito:

«Fino alla concorrenza di 200 milioni di franchi per mese e per sei mesi al massimo, il ministero delle finanze è autorizzato a partecipare agli anticipi che saranno fatti dal Belgio, dall'Inghilterra e dall'Italia in esecuzione dell'accordo interalleato del luglio 1920».

L'insieme del progetto è approvato con 456 voti contro 169.

I commenti della stampa al voto di ieri

PARIGI, 31. — La stampa è unanime nel constatare che la discussione di ieri alla Camera non fu affatto vivace come si attendeva. La discussione — scrive l'«Echo de Paris» — è stata condotta in modo superiore dal Presidente del Consiglio. Egli non era neppure cinque minuti alla tribuna e già i suoi avversari erano disarmati.

Il «Petit Journal» richiama l'attenzione sopra una frase del discorso di Millerand nella quale il Presidente, senza spiegarsi troppo, ha accennato alla eventualità di una revisione della Costituzione.

Il «Petit Journal» aggiunge che lo atteggiamento della Camera ha dimostrato che essa si rende conto della estrema gravità della questione.

Il «Figaro» rileva che dall'estrema sinistra all'estrema destra tutti gli oratori, pur rendendo omaggio al discorsi di Millerand, non hanno potuto che deplorare l'ingiustizia fatta alla Francia nell'accordo relativo al carbone.

Tutti i giornali dicono che nel voto di ieri la Francia ha fatto l'estrema concessione.

I provvedimenti della Germania

per la consegna del carbone

BERLINO, 30. — Il Consiglio dell'Impero ha discusso ieri la questione del carbone. Il consigliere Schultz ha dichiarato che i piani relativi alla consegna di due milioni di tonnellate all'Intesa e che sono stati stabiliti dalla Germania e dalla Commissione delle riparazioni, sono stati sottoposti all'Intesa che farà conoscere alle stesse le sue decisioni. Egli ha detto anche che l'esportazione del carbone sarà ridotta per effettuare la consegna all'Intesa ed ha detto che la Germania non spedirà alla Svizzera e all'Olanda che una minima quantità. La consegna all'industria tedesca sarà ridotta del 15 per cento e questo nonostante le considerazioni della difficoltà dovrà far uso di tale limite. L'illuminazione delle grandi città sarà ridotta. Schultz ha terminato dicendo che sono in corso d'esecuzione le misure per migliorare l'alimentazione del minatore ed ha ricordato che il Reichstag ha accordato un credito di 300 milioni di marchi per l'alimentazione dei minatori stessi.

Il Reichstag in difesa

delle popolazioni tedesche

BERLINO, 29. — (Reichstag) Durante la discussione delle interpellanze sull'attribuzione alla Polonia di cinque località della Prussia Orientale, gli oratori di tutti i partiti hanno aderito al punto di vista di Ledebour, autore dell'interpellanza.

Ledebour ha dichiarato che anche i socialisti indipendenti considerano il tentativo di concedere altro territorio alla Polonia, come una violenza del diritto delle nazioni a disporre di sè stesse, diritto proclamato dall'Intesa.

L'oratore ha manifestato la convinzione che in quella parte della Prussia orientale attribuita alla Polonia senza plebiscito, la maggioranza schiacciante degli abitanti, forse i due terzi, avrebbero votato per la Germania. Ledebour ha concluso che nel caso in cui l'Intesa procedesse contro il diritto delle genti a nuove violazioni del territorio tedesco, l'ultima parola sarebbe pronunciata dal proletariato di tutto il mondo.

La delegazione turca a Parigi

VERSAILLES, 30. — La delegazione ottomana incaricata di firmare il trattato di pace, è giunta stamane a Parigi; essa è composta del generale Hamid pascià, del generale Rizza Tewfik Bey e di Rechad Alì bey, ministro di Turchia ad Atene. La delegazione è partita da Costantinopoli venerdì scorso, ed è accompagnata dal colonnello italiano Vitale e dal capitano francese Laperche. Il viaggio della delegazione si è svolto in buone condizioni. Il ritardo è dovuto solo al giro che essa ha dovuto fare, passando da Bucarest a causa degli avvenimenti attualmente in corso nella Tracia. Nessuna data è ancora fissata per la firma del trattato di pace.

Il grave incidente

alla Camera belga

BRUXELLES, 30. — (Camera dei Rappresentanti) Delacroix dichiara di essere persuaso che i combattenti riprovano l'incidente di ieri e che il Governo è pronto a riconoscere gli immensi servizi resi al paese dai combattenti.

Il Ministro della Giustizia dice che la questione è ormai affidata al giudice istruttore e che egli ricercherà i faziosi che hanno potuto trascinare qualche centinaio di esaltati.

Nella mattina un migliaio di combattenti ha tentato di fare una dimostrazione, ma la polizia è intervenuta e li ha dispersi rapidamente.

BRUXELLES, 31. — In seguito agli incidenti dell'altro ieri, sono stati operati 31 arresti, fra i quali quello del Segretario della Associazione degli ex combattenti fiamminghi.

Il recente progrom a Budapest

e le dichiarazioni del Governo

BUDAPEST, 30. — All' assemblea Nazionale, rispondendo ad una interpellanza, il presidente del Consiglio Teleki dichiara che sono stati scoperti dei fatti molto gravi durante gli interrogatori a proposito degli assassinii commessi nel Caffè del Club. Il Presidente del Consiglio dice che il fatto è grave e tendeva a turbare l'ordine pubblico. Assicura che si farà immediatamente una inchiesta. La polizia, egli dice, è sulle traccie degli assassini; i particolari dell'inchiesta saranno poi comunicati.

Il ministro Benes giudica impossibile

La Confederazione Danubiana

VIENNA, 30. — La «Neue Freie Presse» pubblica una intervista con Benes, ministro degli affari esteri della Czeco-Slovacchia, nella quale il Ministro rileva la impossibilità della costituzione di una Confederazione danubiana, poichè tale Confederazione potrebbe essere realizzata soltanto contro il pensiero delle Nazioni che ne dovrebbero far parte.

La discussioni che si stanno facendo al riguardo nei paesi della Intesa, sono di natura teorica piuttosto che pratica; poichè tutti, anche quelli che dovrebbero entrare nella Confederazione, hanno avversione a tale forma. Ciò non esclude un ravvicinamento sincero fra i paesi danubiani e l'allacciamento di legami amichevoli.

Per la liberazione dei prigionieri inglesi a Baku

PARIGI, 31. Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» di Londra, in attesa che vengano ripresi i negoziati fra i delegati commerciali russi ed il governo britannico, si continua ad inviare note su note a Mosca per ottenere la liberazione dei prigionieri inglesi di Baku. Il governo inglese ha fatto anche appello ai buoni uffici dell'Italia che ha ancora, a quanto sembra, rappresentanti a Baku.

Il sindacato della polizia parigina

PARIGI, 31. — La Federazione delle organizzazioni professionali della polizia parigina ha tenuto ieri la sua assemblea generale alla fine della quale ha deciso di trasformare le associazioni e le federazioni in sindacati.

La Commissione parlamentare per l'ordinamento dell'esercito

Il discorso del ministro Bonomi

ROMA, 31. — Oggi alle ore 11 al ministero della guerra si è radunata la commissione parlamentare di senatori e deputati che l'on. Bonomi ha nominato in conformità al decreto legge 20 aprile, sull'ordinamento dell'esercito.

Il ministro Bonomi inaugurando i lavori ha anzitutto precisato i compiti della commissione la quale non è chiamata a dare da sola la soluzione tecnica dei problemi che si attengono all'ordinamento militare, ma deve vagliare e discutere i pareri dei tecnici e le soluzioni che le verranno proposte dai corpi e dai consigli che hanno ufficio di studiare e proporre gli ordinamenti nuovi del nostro esercito. Con ciò la commissione, la quale potrà chiamare innanzi a sè tecnici ed esperti, assisterà collaborandovi alla valutazione dei dati e degli elementi che segneranno l'indirizzo dell'ordinamento nuovo dell'esercito e creerà nei due rami del parlamento una opinione ben preparata che gioverà alla successiva discussione di carattere politico.

Il ministro ha quindi illustrato i tre elementi che debbono costituire le premesse agli studi dell'organizzazione militare: Il primo elemento si attiene all'orientamento e all'atteggiamento dell'ambiente esteriore. L'onor. Bonomi ha indicato le incertezze dell'ora che non consentono previsioni sicure circa l'Europa di domani.

Il secondo elemento è economico e finanziario. E' necessario che ogni organizzazione militare debba essere commisurata alla potenzialità economica del paese per cui si debbono stabilire termini sicuri ed armonici tra spese ed apparecchio militare.

Il terzo elemento riguarda l'attitudine e la capacità del paese a preparare e perfezionare le energie della difesa. Occorre in questo campo una preparazione preliminare da farsi e constatare la evoluzione degli organi militari, evoluzione che non è soltanto inerente al progresso di detto strumento tecnico: l'arma, che ha sulla trasformazione degli eserciti la stessa decisive influenza che lo strumento di produzione ha nella evoluzione sociale, ma deriva dal modificato rapporto tra gli eserciti permanenti e gli eserciti di guerra.

La guerra recente, anche per la sua eccezionale durata, ha sommerso gli eserciti preparati durante la pace nell'ondata immensa di tutto il popolo in armi. Anche nel campo dei materiali bellici i piccoli organismi militari sono quasi scomparsi di fronte ai miracoli giganteschi della mobilitazione industriale. Modificato il rapporto fra l'esercito permanente e quello di guerra, la nostra cura deve rivolgersi sopratutto a quest'ultimo, nel senso di poter organizzare tutta la nazione in armi. A questo indirizzo si ispirano gli studi ed i tentativi recenti i quali mirano a fare dell'esercito permanente, sopratutto una scuola; creare durante la pace la nazione armata non è preparare la guerra, ma assicurare il paese che esso potrà difendersi dalle aggressioni altrui e difendere con la propria esistenza il proprio diritto.

Perciò niuna democrazia, da quella più imbevuta di spirito militare, a quella più avviata a tipi sociali nuovi come la Russia bolscevica, può rinunziare, in quest'ora storica, in cui il mondo sta per riassestarsi con nuovi dolori e nuove lacerazioni, alla propria difesa e all'affermazione di quella che reputa un elemento vitale della propria esistenza. La preparazione della nazione armata è quindi la preparazione necessaria di ogni democrazia che voglia vivere.

La Commissione ha proceduto quindi alla nomina del presidente nella persona dell'on. senatore Perla e dei due vice-presidenti nelle persone degli on. Berenini e Ciuffelli. La Commissione ha infine tracciato l'ordine da seguire nei lavori.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 31 luglio

VENEZIA	18	85	66	70	17
BARI	52	46	36	78	24
FIRENZE	56	12	43	47	3
MILANO	48	18	59	63	12
NAPOLI	25	37	57	62	31
PALERMO	49	20	7	47	62
ROMA	11	9	69	16	47
TORINO	56	6	2	28	21

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.